

## SANITÀ

## Medici di base senza turnover

Medici in via di estinzione, negli ambulatori e in corsia, a causa dell'esodo imminente del 20% dei camici bianchi ormai vicini alla pensione. Entro dieci anni il numero risulterà addirittura dimezzato, mentre il turnover si preannuncia a ostacoli. Intanto, il Pirellone sta per varare un piano per la cura dei malati cronici.

Sperandio ► pagine 14 e 15

# Medici in via d'estinzione: in due milioni senza dottore

## Il 20% andrà in pensione entro il 2015 ma manca il turnover

## MILANO

## Silvia Sperandio

Medici in via di estinzione. Soprattutto a Milano, dove il sistema è già ridotto all'osso in particolare per il numero di pediatri e di guardie mediche.

Ed è proprio sul territorio che si gioca la partita forse più decisiva: nella regione si contano 6.706 medici di famiglia a cui si aggiungono 1.200 pediatri di libera scelta. Una schiera di oltre 10mila medici - considerando anche guardie mediche e specialisti ambulatoriali - destinata a ridursi drasticamente nei prossimi anni.

È lo stesso Pirellone a calcolare che nel giro di 10 anni il numero attuale risulterà dimezzato, perché oltre 5.300 dottori andranno in pensione; e già tra 5 anni ci sarà una contrazione del 20%, con l'uscita di 2 milioni di assistiti.

E una situazione simile si rileva anche negli ospedali, dove 17mila camici bianchi operano in 50 strutture sanitarie già a corto di anestesisti e radiologi.

Nel panorama attuale, infatti,

l'età media si attesta sui 57 anni, con un medico su quattro che maturerà l'anzianità pensionistica a 58 anni. Del resto, i rischi di un massiccio esodo sono riconosciuti anche dal ministero che nel piano sanitario 2011-2013 prevede il pensionamento di 22mila dottori entro il 2018.

## Turn over a ostacoli

Il problema non è solo che medici, come il resto della popolazione, stanno invecchiando. La preoccupazione di molti è che non ci possa essere un rimpiazzo a breve delle posizioni perdute, visto che per i giovani diventa sempre più difficile accedere al mondo del lavoro: e queste fasce d'età sono sempre meno rappresentate nell'universo sanitario.

Secondo l'Osservatorio nazionale sulle professioni, che ogni due anni stima il fabbisogno in sanità, nel 2011-2012 la Lombardia, per assicurare il turn over, avrebbe necessità di altri 4.800 infermieri e di 500 medici: ma già nel biennio in corso, l'offerta - in entrambi i casi - non arriva neppure alla metà. Ed ecco che si porrà a breve il problema di cambiare

modello organizzativo.

«Nel giro di otto anni la metà dei medici andrà in pensione e non ci sono numeri sufficienti a sostituirli» sintetizza Fiorenzo Corti, segretario regionale della Fimmg, federazione italiana medici di medicina generale. Motivo? «In primis, il numero chiuso previsto dalla scuola post laurea di formazione per medici di famiglia e pediatri non tiene conto dei reali fabbisogni - dichiara Corti -; bisogna intervenire, non possiamo aspettare che i buoi siano scappati dalla stalla».

## Interventi necessari

Solo 80 i laureati ammessi nel triennio 2010-2013 alla scuola regionale per dottori di base: una goccia nel mare, vista l'emergenza che si profila all'orizzonte. In particolare per i medici di famiglia, visto che questa strada è ambita solo dal 10% dei laureati.

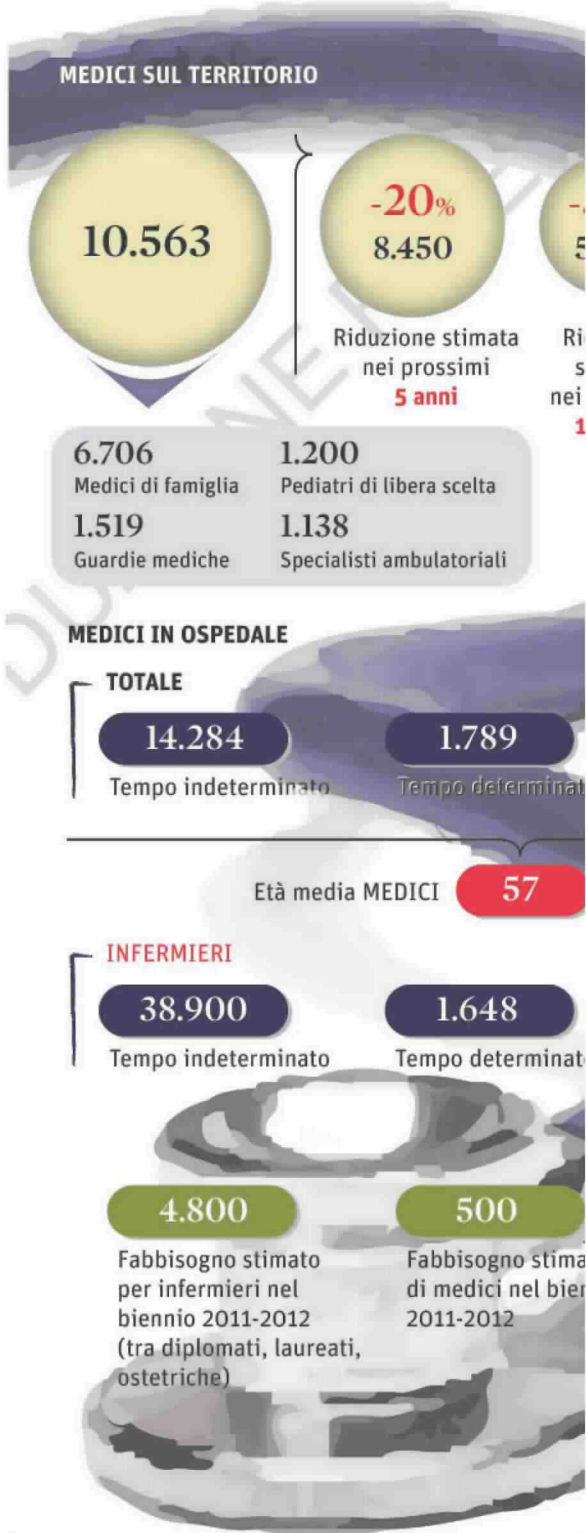
«Anche gli ospedali rischiano di restare sguarniti di camici bianchi - dice Sergio Finazzi, vice segretario Anaa Assomed -. Tra le soluzioni, percorsi di formazione in corsia paralleli all'università».

Anche l'Ordine dei Medici lancia l'allarme. «È necessario riprogrammare l'accesso agli atenei in base alle nuove esigenze - dice il presidente regionale, Ugo Garbarini - e bisogna potenziare anche l'ingresso alle scuole di specializzazione. Sarebbe utile far sì che gli ospedali possano formare, a tutti gli effetti, gli specializzandi. Ma bisogna anche riequilibrare il sistema, considerando che tanti laureati fanno i precari a vita, alcuni guadagnano meno di una colf, altri fanno le guardie mediche fino alla pensione. Attenzione, perché c'è il rischio che gli spazi vuoti vengano riempiti con personale extracomunitario, mentre i cervelli italiani vanno all'estero».

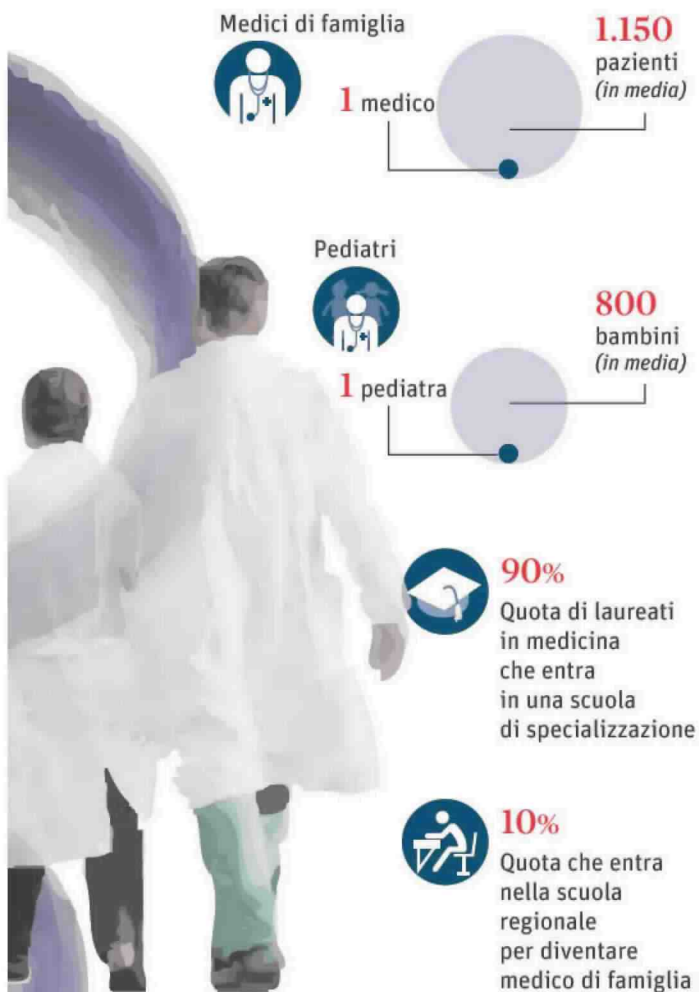
Ma c'è anche il pericolo che ne risentirà l'assistenza sul territorio. «Vista la diminuzione di medici, verranno messe a concorso molte zone carenti soprattutto nelle aree urbane - avverte Antonio Sabato, della Cgil medici di base -: così i dottori si sposteranno nelle città lasciando scoperte le aree di montagna e quelle più isolate».

silvia.sperandio@ilssole24ore.com

## Così in ambulatorio e in corsia



Fonte: Regione Lombardia



### 57 anni

**L'età media.** È il dato rilevato tra i professionisti: per molti si avvicina il momento della pensione

**La formazione.** Il numero chiuso stabilito da università e scuole di specializzazione ha ridotto il numero dei medici da inserire

«Molti giovani, una volta specializzati, sono costretti a fare i precari a vita»

**Martino Trapani**  
VICEPRESIDENTE SEGRETARIATO ITALIANO GIOVANI MEDICI



**Strutture per i subacuti.** In vista centri a bassa intensità di cura, per monitorare i ricoverati con la telemedicina

**Investimento del Pirellone.** Prevista una spesa iniziale di 25 milioni di euro per i lombardi con diabete e ipertensione



**Ordine dei medici.** Il presidente regionale Ugo Garbarini



**Dottori di famiglia.** Il segretario della Fimmg, Fiorenzo Corti



**Ospedalieri.** Sergio Finazzi, vicepresidente Anaa Assomed

